

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL RISCHIO SISMICO E SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

7° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2002

Presidenza del presidente NOVI

INDICE**Audizione del presidente della Sezione I del Consiglio superiore dei lavori pubblici**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 8	* MAURO	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
RIZZI (FI)	5, 7		
* TURRONI (Verdi-U)	3, 4		
* VALLONE (Mar-DL-U)	6, 7		

N.B.: L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Interviene il presidente della Sezione I del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ingegner Marcello Mauro.

I lavori hanno inizio alle ore 8,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del presidente della Sezione I del Consiglio superiore dei lavori pubblici

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul rischio sismico e sull'organizzazione della protezione civile, sospesa nella seduta di ieri.

È oggi prevista l'audizione del presidente della Sezione I del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ingegner Marcello Mauro, che ringrazio per la sua presenza.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, nella convocazione della 13^a Commissione era prevista l'audizione del dottor Misiti, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e del presidente della Sezione I, che è cortesemente fra noi. Trovo assolutamente riprovevole il fatto che il dottor Misiti non sia presente per illuminarci dall'alto della sua scienza, ma soprattutto per spiegarci (dal momento che tale questione credo non riguardi la Sezione I ed è il motivo per cui lo avevamo invitato) le ragioni per cui è stata costituita una commissione per la perimetrazione delle zone a rischio sismico. Questa risposta, che ha un tenore anche vagamente politico, ci viene sottratta dall'assenza non giustificata del presidente Misiti.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, non conosciamo le cause che hanno spinto il dottor Misiti a disertare la nostra audizione. Sarà cura della Presidenza richiamarlo a quello che è un suo dovere, cioè a convenire di fronte alla Commissione, e vedrà che il dottor Misiti non si sottrarrà a quest'impegno.

MAURO. In una nota che mi è stata inviata per conoscenza, ma che è indirizzata al senatore Novi, presidente della 13^a Commissione, il presidente Misiti si scusa di non poter partecipare alla seduta del 18 dicembre per inderogabili impegni istituzionali precedentemente assunti e conferma

la presenza dell'ingegner Mauro. In effetti, oggi il presidente Misiti è stato convocato come consulente tecnico in un tribunale.

PRESIDENTE. Quindi si è trattato di un disguido tecnico e il dottor Misiti – come avevo anticipato – non aveva alcun'intenzione di sottrarsi all'audizione.

Ingegnere Mauro, vorremmo avere da lei qualche informazione sulla mappatura sismica.

MAURO. Si è accennato in precedenza alla commissione incaricata di fare un aggiornamento dei criteri di classificazione sismica, per cui vorrei spiegare come mai essa è stata istituita. All'inizio dell'anno la Presidenza del Consiglio dei ministri dirama delle direttive di politica generale nell'ambito dell'attività della pubblica amministrazione. Nell'anno in corso tali direttive impegnavano il Consiglio superiore dei lavori pubblici ad affrontare anche il tema della sicurezza delle costruzioni. In relazione a tale obiettivo, poiché non risultava esservi una mappatura aggiornata del rischio sismico, il presidente Misiti, sulla base delle direttive ricevute dall'autorità governativa, ha istituito la richiamata commissione che io sono stato chiamato a presiedere.

La commissione ha avviato la sua attività riprendendo un lavoro iniziato nel 1997 e poi interrotto perché, a seguito delle leggi Bassanini, la competenza in materia di classificazione è stata conferita alle Regioni. In seguito i decreti legislativi n. 112 del 1998 e n. 300 del 1999 hanno spostato le competenze nella protezione civile e, da ultimo, il testo unico sull'edilizia ha conferito al Ministero delle infrastrutture la competenza a mettere allo studio i criteri di classificazione.

Poiché recentemente è stato istituito un tavolo unico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il compito di definire i criteri in questione, la commissione da me presieduta ha per il momento sospeso i propri lavori, anche se per quanto ci riguarda le linee di fondo della nuova classificazione sono abbastanza chiare.

TURRONI (*Verdi-U*). Lei ha affermato che gli indirizzi generali del Governo riguardavano la sicurezza delle costruzioni. All'inizio di quest'anno il Governo aveva consegnato alla Conferenza Stato-Regioni una proposta di classificazione sismica del territorio nazionale predisposta da esperti del servizio sismico, dell'Istituto nazionale di geofisica e di altri componenti del mondo scientifico a ciò chiamati dalla legge.

Vorrei capire, in relazione all'obiettivo della sicurezza delle costruzioni, cosa c'entrava la classificazione sismica. Come mai una parte degli apparati dello Stato non era a conoscenza di ciò che si stava facendo? Sarei interessato anche a sapere da chi è costituita la commissione, oltre a lei logicamente che la presiede, se essa costituisce un onere per lo Stato e se è stata sciolta.

MAURO. Per quanto attiene all'attribuzione della competenza di definire i criteri di classificazione sismica la situazione non è pacifica. Sul piano giuridico vi è una discordanza legislativa tra la legge n.401 del 2001 e il testo unico sull'edilizia pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ma non ancora entrato in vigore. Quest'aspetto è stato oggetto d'attenzione da parte della Presidenza del Consiglio nel corso di alcune riunioni chiarificatrici, tenutesi a Palazzo Chigi. Non essendo il mio campo, mi limito a riferire soltanto gli elementi di fatto che sono in mia conoscenza.

La questione si era risolta e il Consiglio superiore dei lavori pubblici doveva costituire la commissione da me presieduta, il cui compito era quello di definire i criteri di classificazione delle aree a rischio.

La commissione è composta da tecnici esperti in materia, dai rappresentanti del Servizio sismico nazionale e da due rappresentanti delle regioni, che non si sono mai visti. Non comporta oneri in quanto non sono previsti gettoni di presenza; peraltro, la maggior parte dei componenti risiede a Roma. Attualmente non opera perché è stato istituito un Tavolo unico presso la Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è stato definito dalla legge come il massimo organo tecnico consultivo dello Stato. L'approfondimento di certe tematiche è un dovere, un obbligo, un contributo che può essere fornito. I criteri di classificazione non sono univoci ma sono frutto di scelte e quindi una riflessione quanto più partecipata possibile è certamente utile. Proprio perché si tratta di definire criteri è bene che gli stessi siano molto chiari, affinché chi dovrà applicarli conosca esattamente le conseguenze e le condizioni e sia consapevole delle finalità che si devono perseguire.

La scelta che si pensa di compiere attualmente è definire come indicatore di pericolosità, e quindi come criterio di scelta di classificazione, l'accelerazione dovuta al sisma, che può intervenire in ogni comune con una ricorrenza di 475 anni. Questo è un criterio che può essere anche discusso, atteso che ve ne possono essere altri che possono completare o definire meglio l'obiettivo che s'intende raggiungere. Lo scopo è realizzare una protezione della popolazione e dei beni e ogni scelta ha delle conseguenze e implica dei rischi. Si deve capire qual è il rischio che s'intende accettare. A chi applica questi criteri deve essere chiaro il livello di rischio che si assume accettabile a seconda del criterio adottato.

RIZZI (FI). La commissione da lei presieduta ha dei compiti molto importanti quale, ad esempio, quello di garantire la sicurezza delle costruzioni. Ma attraverso quali strumenti può conseguire quest'obiettivo? In che modo? Cosa significa Tavolo unico presso la Presidenza del Consiglio? Chi sta dall'altra parte di questo tavolo? Visto che lei ne è presidente, vorrei sapere quali sono i compiti di questa commissione. Tra l'altro, se non opera, a cosa serve? Il vero problema non sta nell'assenza di gettoni di presenza ma nella sicurezza. E se questa commissione ha il compito di garantire la sicurezza dei fabbricati non può non riunirsi in un paese il cui territorio è per tre quarti a enorme rischio sismico. Che

senso ha? Presenterò un'interrogazione su quest'argomento per chiarire tutti gli elementi del problema.

Se è in grado di rispondere, le chiedo da chi è formata questa commissione da quando esiste? Quando si è riunita? Che temi ha affrontato? Presumo si sia riunita prima dei fatti di San Giuliano di Puglia e che successivamente non abbia mai operato. Si tratta, dunque, di una commissione inutile la cui istituzione però è pericolosa perché dovrebbe garantire la sicurezza. Perché ha interrotto i suoi lavori quando probabilmente i cittadini si aspettavano l'effettivo perseguimento della finalità della sicurezza degli edifici? Presidente Mauro, trattandosi di fatti molto gravi, mi aspetto da lei delle risposte puntuali.

MAURO. Ripeto quanto ho già riferito. Nell'ambito degli obiettivi dati al Consiglio superiore dei lavori pubblici per quest'anno è stata costituita una commissione che doveva presiedere alla definizione dei criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche. Questo è l'oggetto della commissione e non la sicurezza degli edifici, se non in maniera molto mediata. La commissione è stata istituita con decreto del presidente Misiti il 30 luglio 2002 e si è riunita alcune volte. L'attività della commissione è stata finalizzata esclusivamente alla definizione dei criteri per la classificazione sismica.

VALLONE (Mar-DL-U). Presidente Mauro, dica la verità, quante volte si è riunito il Tavolo unico? E se possibile ci indichi anche le date?

MAURO. Il Tavolo unico è stato istituito il 4 dicembre 2002 nel corso di una riunione presso la Presidenza del Consiglio; successivamente la commissione da me presieduta ha sospeso i propri lavori.

VALLONE (Mar-DL-U). Se ho ben compreso la commissione si è costituita con l'unica finalità di determinare i criteri di classificazione delle aree a rischio sismico; svolto questo compito non si è più riunita. Ciò significa che non si è provveduto ad individuare le aree a rischio. Se capisco il termine, definire i criteri di classificazione non significa classificare. Siamo quindi in assenza di una classificazione delle zone sismiche o ad alto rischio sismico presenti sul territorio nazionale.

La commissione non si è più riunita perché è stato costituito il Tavolo unico e, ad oggi, siamo ancora bloccati. Non si è fatto nulla, ma in questo paese (è un'aggiunta che non ha nulla a che vedere con la sua commissione) da un momento all'altro, può verificarsi un terremoto senza che si sia fatta chiarezza sulle zone a rischio e che si sia definita la pericolosità di un territorio.

MAURO. La costituzione del Tavolo unico presso la Presidenza del Consiglio prevede che entro il 15 gennaio siano diramati i criteri.

D'altra parte, il decreto legislativo n. 112 precisa che allo Stato è riservata la competenza di definire i criteri di classificazione sismica d'in-

tesa con la Conferenza Stato-Regioni, mentre le Regioni hanno il compito di effettuare la classificazione usando questi criteri.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Dal momento che ad oggi esiste una classificazione, tutte le Regioni sono state messe in condizione di conoscere i criteri di tale classificazione?

MAURO. Al tavolo unico partecipano anche i rappresentanti delle Regioni. Nella commissione che ho presieduto erano stati invitati anche i componenti delle Regioni, che però non sono venuti, perché vi era necessità di raccordo. Le Regioni quindi conoscono gli studi sui criteri, atteso che contribuiscono alla loro definizione. In particolare, le regioni Emilia Romagna e Lombardia hanno elaborato alcuni studi finalizzati alla definizione dei criteri. Chi conosce l'argomento sa quali sono i possibili criteri finora individuati perché sono molto diffusi e vengono anche pubblicati.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Stando alla sua risposta, oggi potremmo affermare che alcune Regioni, magari disattente e non così solerti, non conoscono questi criteri, o non hanno provveduto a richiederli. Una efficiente struttura dello Stato preposta alla loro definizione deve avere anche le capacità e l'attenzione di fare in modo che tutte le Regioni siano messe in condizione di conoscerli. Sappiamo bene come si svolgono alcune attività governative: è possibile che vi partecipino solo alcune Regioni che, in un secondo momento, fanno da raccordo con le restanti. Può succedere tuttavia – come è già avvenuto – che qualcuno sostenga che non è stata data alcuna comunicazione ufficiale.

Vorrei che rimanesse agli atti che ad oggi non abbiamo alcuna certezza che tutte le nostre Regioni siano state messe in condizione di conoscere i criteri di classificazione delle aree a rischio sismico sul proprio territorio.

RIZZI (*FI*). Signor Presidente, gradirei sapere quali sono le Regioni rappresentate nella commissione e quali sono stati i criteri di scelta adottati.

MAURO. Era previsto che con successivo decreto la commissione sarebbe stata integrata con due rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni. In tal senso, come del resto anche al Tavolo unico, è la Conferenza stessa che designa i rappresentanti.

RIZZI (*FI*). Ma chi sono?

MAURO. Per quanto riguarda la mia commissione, nonostante la Conferenza Stato-Regioni sia stata sollecitata, non sono mai pervenuti i nominativi dei suoi rappresentanti.

PRESIDENTE. Ringrazio l'ingegner Mauro per la sua puntuale presenza e per il contributo offerto ai lavori della Commissione.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,15.